



# Campane Settembre 2014 di Tutti i Santi

**Mensile d'informazione  
della comunità Parrocchiale Roncadese**

Certamente il periodo estivo quest'anno non è stato così come lo aspettavamo, ma ci auguriamo che tutti abbiano potuto vivere un tempo di relax. Tutti sappiamo che l'Italia sta vivendo una crisi economica, impensabile qualche anno fa e tutti noi cittadini non capiamo perché non si riesca ad uscirne quando invece diciamo di conoscerne le cause. Sappiamo che da un punto di vista economico quelle che erano le grandi potenze non lo saranno più (sembra che solo Stati Uniti e Giappone riusciranno a cavarsela) e il progresso economico di Cina, India (crescita al 15%) Russia e Brasile saranno di fatto i paesi leader economici da qui al 2050. L'Italia con tasse che superano il 60% non può competere con paesi con tasse al 15%. Come può un'azienda meccanica italiana continuare a produrre in Italia se gli Stati Uniti offrono 50 milioni di dollari a fondo perduto e tasse al 10% per 10 anni? Scrivo questo non perché sono un esperto di economia ma per capire che i problemi sono molto più grossi di quelli che pensiamo. Si è vero che ci sono costi per le persone che fuggono dai loro paesi, ma se per caso ritornassero in Italia i 4.321.156 (2012) italiani residenti all'estero come ci comporteremo? Lancio il sasso nello stagno perché in questi giorni ho sentito tanti discorsi che mi facevano riflettere sulla non conoscenza della realtà. Se qualcuno ha acquistato il debito pubblico italiano (quante migliaia di miliardi di euro non lo so) è chiaro che ha anche la possibilità di attuare delle condizioni. Di fronte a queste problematiche come cittadini e cristiani come possiamo o dobbiamo porci? Come cristiani dobbiamo sempre più crescere nella capacità di intuire nella storia le vie del Signore, valutando se le decisioni che prendiamo sono conformi o no al pensiero di Dio, agire da popolo profetico nel mondo di oggi. Come evitare gli scandali, che atteggiamento assumere di fronte a chi si allontana dalla fede, come sviluppare l'amore e l'armonia all'interno della chiesa e con il mondo intero, come rapportarci con le altre culture e religioni?

*"Il Padre vostro che è nei cieli non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli"*

C'è un errore che va assolutamente evitato: spettegolare. La diffamazione può annientare l'uomo. Per facilitare le cose bisognerebbe interrogarsi e pensare di essere noi in certe situazioni e tentare di immaginare cosa desidereremmo che gli altri facessero per noi (immaginiamoci di essere in un barcone in mezzo al Mediterraneo). Innanzitutto dobbiamo avere un rapporto sereno con noi stessi per essere in grado di riconoscere i propri errori. A volte risucchiati nel vortice di sentimenti e passioni ci lasciamo sfuggire la gioia più grande quella che prova anche Dio quando riesce a far rifiorire un rapporto d'amore. Troppi rancori!!! Stiamo perdendo il senso di cosa significa benevolenza, dono gratuito, regalo che da gioia o rende felici. Se l'uomo abbandona l'idolo della vendetta progressivamente assimila i pensieri e i sentimenti di Dio e prova repulsione per le proprie meschinità e grettezze. Nessuno può pensare di essere superiore agli altri. L'indecisione, la perplessità, il dubitare nell'abbandonarsi a Dio sono momenti di gioia persi. Dire Sì a Dio significa rinunciare ai propri pensieri e accettare i suoi. Di fronte poi al no dell'uomo a Dio e di conseguenza all'uomo dobbiamo sì soffrire per le conseguenze ma anche capire che non è mai un no definitivo, non è mai l'ultima parola. In ogni momento può divenire un sì perché la scoperta della propria povertà, debolezza o di essere bisognosi di aiuto predispone a ricevere il dono dell'amore di Dio.

*Don Valeriano*



# Dall'Archivio Parrocchiale

**Sono entrati a far parte della Chiesa:** *Bergo Sofia; Paro Giovanni;*

**Hanno formato una nuova famiglia:** *Pivetta Davide e Salvadori Giulia; Gasparini Andrea e Cazalis de Fondouce Adelaide Maimiti; Camatel Lorenzo e Moro Alessandra;*

**Sono tornati alla Casa del Padre:** *Vrendramin Antonia; Pavan Michielon Pietro; Florian Antonio; Callegari Redento; Busato Giovanni;*



## Orari delle Sante Messe PARROCCHIA DI RONCADE

<b>Dal Lunedì al Venerdì:</b>	Ore 6.45 Lodi Ore 7.00 S. Messa
<b>Giovedì:</b>	Ore 18.00 S. Messa in cimitero (dal 08/05)
<b>Venerdì:</b>	Ore 8.30 Adorazione Ore 9.00 Lodi e S. Messa
<b>Sabato:</b>	Ore 18.00 S. Messa prefestiva (invernale) Ore 19.00 S:messa prefestiva (estivo)
<b>Domenica:</b>	Ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00 (invernale) e 19.00 (estivo)

**Confessioni:** *Sabato ore 15.00—18.00*

**Adorazione:** *1° Sabato del mese dopo la S. Messa prefestiva*

### Orari S. Messe Collaborazione Pastorale di Roncade

#### PARROCCHIA DI BIANCADE

<b>Lunedì:</b>	Ore 19.00
<b>Martedì:</b>	Ore 08.30
<b>Mercoledì:</b>	Ore 20.00
<b>Giovedì:</b>	Ore 19.00
<b>Venerdì:</b>	Ore 8.30
<b>Sabato:</b>	Ore 19.00
<b>Domenica:</b>	Ore 07.30 - 09.30 - 11.00

#### PARROCCHIA DI MUSESTRE:

<b>Lunedì:</b>	Ore 8.30 Recita del rosario
<b>Martedì:</b>	Ore 8.30 Recita del rosario
<b>Mercoledì:</b>	Ore 8.30 Recita del rosario
<b>Giovedì:</b>	Ore 15.30 Santa Messa BVM
<b>Venerdì:</b>	Ore 08.30 Recita del rosario
<b>Domenica:</b>	Ore 08.00 - 11.00
<b>Feriale:</b>	nei giorni di funerale non ci sarà la messa qui indicata

#### PARROCCHIA DI CA' TRON :

<b>Domenica:</b>	Ore 09.30
------------------	-----------

#### PARROCCHIA DI SAN CIPRIANO:

<b>Feriale:</b>	Ore 19.00 (da maggio a settembre) Ore 18.30 (da ottobre ad aprile)
<b>Festivo:</b>	Ore 08.30 - 10.30

#### PARROCCHIA DI VALLIO:

<b>Feriale</b>	Ore 8.30 - <b>Prefestiva</b> Ore 18.30 - <b>Festiva</b> Ore 10.00
----------------	---

**SETTEMBRE 2014 - Tiratura copie N° 625**

**NOTA BENE:** l'ultimo sabato del mese dalle ore 15.30 in Canonica si rilega *Campane di Tutti i Santi*.  
Vi aspettiamo numerosi!!



# Commento ai Vangeli: Riflettiamo insieme

SETTEMBRE

A CURA DELLE DISCEPOLE DEL VANGELO

## Domenica 7 settembre 2014: XXIII del Tempo ordinario (Mt 18,15-20)

*“Se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello” Mt 18,15*

Nel Vangelo proposto nella liturgia di questa domenica, Gesù ci esorta a vivere il comandamento dell'amore attraverso un particolare ed impegnativo atteggiamento di cura e di attenzione nei confronti dei fratelli: la correzione fraterna. Non è facile correggere chi sbaglia e farlo con carità. Spesso è più facile pensare a sé, alla propria vita e lasciare che gli altri facciano lo stesso. Eppure il Signore ci fa capire che la nostra salvezza passa anche attraverso la salvezza del fratello e per questo non possiamo essere indifferenti di fronte alle colpe di chi ci è vicino, non per giudicarlo ma per riconoscerle insieme al fratello e farne, per entrambi, una via di salvezza.



## Domenica 14 settembre 2014: Festa dell'Esaltazione della Croce – anno A (Gv 3,13-17)

*“Dio non ha inviato il suo Figlio a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo”*

Mio Dio, come siete buono, e che dolce parola... In tutti gli istanti della vostra vita mortale, nella santa Eucaristia in cui la continuate, nella nostra anima in cui risiedete con la vostra divina essenza, non siete come giudice, rifiutate di essere come giudice, voi nostro Creatore, nostro Maestro, nostro Dio, e non volete essere se non come «Salvatore», come «amico», come «fratello», come «Sposo» ... [...] Non giudichiamo il nostro prossimo, ma sforziamoci di salvarlo... Come potremmo credere che imitiamo Nostro Signore se, o giudichiamo i nostri fratelli che egli rifiuta di giudicare, o non lavoriamo a salvarli, quando egli non è venuto al mondo se non per questo, come lo dice, e come lo esprime il suo nome «Gesù» Salvatore? (*Charles de Foucauld*)



## Domenica 21 settembre 2014: XXV del Tempo Ordinario – anno A (Mt 20,1-16)

*“I miei pensieri non sono i vostri pensieri” Is 55,8*

Questo versetto di Isaia, tratto dalla prima lettura, ci aiuta a comprendere il significato della parabola narrata da Gesù nel Vangelo. Dio, il padrone della vigna che è la nostra vita e quella del mondo intero, non è come noi, servi della prima o dell'ultima ora. Tutti, in fondo, pensiamo allo stesso modo, ci ritroviamo impegnati a fare i conti confrontandoci gli uni gli altri, misurando i nostri meriti, e attendendoci dagli altri un adeguato riconoscimento... Dio invece ha altro per la testa: ci tiene che tutti, proprio tutti, possano entrare nella vigna e dare il loro contributo. Per questo esce lui stesso, ad ogni ora a chiamare operai, perché nessuno sia escluso dal lavoro per il suo Regno, e così ciascuno trovi un senso buono per la propria vita. Non gli importa il risultato, il poco o il tanto lavoro degli uni o degli altri, ma la risposta. Forse è per questo che alla fine dà a tutti lo stesso: un Padre non fa mai differenze tra i suoi figli!



## Domenica 28 settembre 2014: XXVI del Tempo Ordinario – anno A (Mt 21,28-32)

*“Si pentì, e vi andò”*

Tutti sono chiamati a lavorare per il Regno di Dio, come suggeriva il Vangelo di domenica scorsa. Ma questo lavoro chiede innanzitutto una vera risposta e un atto di vera conversione interiore. Non basta dire “Sì, Signore!” se questo sì non si traduce in un cambiamento, se restiamo convinti di essere a posto, se continuiamo a pensare che il Vangelo sia per gli altri e non per noi... Impariamo dai pubblicani e dalla prostituta, come ci indica Gesù, ad essere umili, a riconoscere ciascuno la propria lontananza dal Vangelo. Solo riconoscendo che siamo peccatori e bisognosi di perdono, potremo accoglierlo con rinnovata attenzione e disponibilità a lasciarci trasformare dalla Parola di Vita.



## **Santi proclamati da Papa Giovanni Paolo II**

### **Luigi Orione (1872-1940)**

Luigi Orione nacque a Pontecurone, in diocesi di Tortona, il 23 giugno 1872. Il padre era selciatore di strade; la madre, donna di casa, di profonda fede e di alto senso educativo. Pur avvertendo la vocazione al sacerdozio, per tre anni (1882-1885) aiutò il padre come garzone selciatore. A 13 anni, venne accolto nel convento francescano di Voghera (Pavia), ma una polmonite ne mise in pericolo la vita e dovette tornare in famiglia nel giugno 1886. Fu allievo dell'Oratorio di Valdocco in Torino. San Giovanni Bosco ne notò le qualità e lo annoverò tra i suoi prediletti assicurandolo «noi saremo sempre amici». A Torino conobbe anche le opere di carità di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, vicine all'Oratorio salesiano. Il 16 ottobre 1889 iniziò il corso di filosofia nel seminario di Tortona. Ancora giovane chierico fu sensibile ai problemi sociali ed ecclesiali che agitavano quell'epoca travagliata. Si dedicò alla solidarietà verso il prossimo con la Società di Mutuo Soccorso San Marziano e la Conferenza di San Vincenzo. A vent'anni, scriveva: «*Vi è un supremo bisogno ed un supremo rimedio per rimarginare le piaghe di questa povera patria, così bella e così infelice! Impossessarsi del cuore e dell'affetto del popolo ed illuminare la gioventù: ed effondere in tutti la grande idea della redenzione cattolica col Papa e pel Papa. Anime! Anime!*». Mossa da tale visione apostolica, aperse in Tortona, il 3 luglio 1892, il primo Oratorio per curare l'educazione cristiana dei ragazzi. L'anno seguente, il 15 ottobre 1893, Luigi Orione, chierico di 21 anni, aprì un Collegio nel rione San Bernardino, destinato a ragazzi poveri. Il 13 aprile 1895, Luigi Orione fu ordinato sacerdote e nella medesima celebrazione il Vescovo impose l'abito clericale a sei allievi del suo collegio. Sviluppò sempre più l'apostolato fra i giovani con l'apertura di nuove case a Mornico Losana (Pavia), a Noto in Sicilia, a San Remo, a Roma. Attorno al giovane Fondatore crebbero chierici e sacerdoti che formarono il primo nucleo della *Piccola Opera della Divina Provvidenza*. Nel 1899 iniziò il ramo degli Eremiti della Divina Provvidenza dedicati al benedettino «ora et labora», soprattutto nelle colonie agricole che, in quell'epoca, rispondevano all'esigenza di elevazione sociale e cristiana del mondo rurale. Il Vescovo di Tortona, Mons. Iginio Bandi, con Decreto del 21 marzo 1903, riconobbe canonicamente la Congregazione religiosa maschile della Piccola Opera della Divina Provvidenza, i *Figli della Divina Provvidenza* (sacerdoti, fratelli coadiutori ed eremiti), e ne sancì il carisma espresso apostolicamente nel «*collaborare per portare i piccoli, i poveri e il popolo alla Chiesa e al Papa, mediante le opere di carità*», professato con un IV voto di speciale «fedeltà al Papa». Confortato dal personale consiglio di Leone XIII, Don Orione pose nelle prime Costituzioni del 1904, tra gli scopi della nuova Congregazione, quello di lavorare per «*ottenere l'unione delle Chiese separate*». Animato da un grande amore alla Chiesa e ai suoi Pastori e dalla passione per la conquista delle Anime, si interessò attivamente dei problemi emergenti del tempo, quali la libertà e l'unità della Chiesa, la questione romana, il modernismo, il socialismo, la scristianizzazione delle masse operaie. Dopo il terremoto del dicembre 1908, che lasciò tra le rovine 90.000 morti, Don Orione accorse a Reggio Calabria e Messina per prestare soccorso specialmente agli orfani e divenne promotore delle opere di ricostruzione civile e religiosa. Per diretta volontà di Pio X fu nominato Vicario Generale della diocesi di Messina. Lasciata la Sicilia dopo tre anni, poté nuovamente dedicarsi alla formazione e allo sviluppo della Congregazione. Nel dicembre 1913 inviò la prima spedizione di missionari in Brasile. Rinnovò gli eroismi di soccorso ai terremotati dopo il cataclisma del 13 gennaio 1915 che sconvolse la Marsica con quasi 30.000 vittime. Erano gli anni della prima guerra mondiale. Don Orione percorse più volte l'Italia per sostenere le varie attività caritative, per aiutare spiritualmente e materialmente persone d'ogni ceto, per suscitare e coltivare vocazioni sacerdotali e religiose. A vent'anni dalla fondazione dei *Figli della Divina Provvidenza*, come in «*pianta unica con molti rami*», il 29 giugno 1915, diede inizio alla Congregazione delle *Piccole Suore Missionarie della Carità*, animate dal medesimo carisma e votate a fare sperimentare ai poveri la Provvidenza di Dio e la maternità della Chiesa attraverso la carità verso i poveri e gli infermi, i servizi d'ogni genere negli istituti di educazione, negli asili per l'infanzia e nelle varie opere pastorali. Nel 1927, iniziò anche un ramo contemplativo, le *Suore Sacramentine non vedenti adoratrici*, cui si aggiungeranno successivamente anche le *Contemplative di Gesù Crocifisso*. Coinvolse pure i laici sui sentieri della carità e dell'impegno civile dando impulso alle associazioni delle «*Dame della Divina Provvidenza*», degli «*Ex Allievi*» e degli «*Amici*». In seguito, compiendo precedenti intuizioni, nella *Piccola Opera della Divina Provvidenza* sarà costituito anche l'*Istituto Secolare Orionino* e il *Movimento Laicale Orionino*. Dopo la prima guerra mondiale (1914-1918) si moltiplicarono scuole, collegi, colonie agricole, opere caritative e assistenziali. In particolare, Don Orione fece sorgere alla periferia delle grandi città i Piccoli Cottolengo: fu così a Genova e a Milano; fu così a Buenos Aires, a San Paulo del Brasile, a Santiago del Cile. Tali istituzioni, destinate ad accogliere i fratelli più sofferenti e bisognosi, erano da lui intese come «*nuovi pulpiti*» da cui parlare di Cristo e della Chiesa, «*fari di fede e di civiltà*».



# Caritas Parrocchiale

## "Mondialità ed Emergenze"

### Con le lacrime agli occhi ...

10 agosto 2014 *fonte: Caritas Tarvisina*

L'estate che stiamo vivendo ci pone ogni giorno davanti agli occhi scene drammatiche che colpiscono e feriscono a morte molte persone. Negli ultimi giorni gli scenari di violenze e violazioni si sono moltiplicati. L'impatto quotidiano con questo mondo di sofferenza è devastante e ci fa precipitare in un senso di impotenza che paralizza il cuore e spegne ogni parola. Dinanzi a questa ondata di male, non possiamo arrenderci, non possiamo chiuderci nell'indifferenza. Con le lacrime agli occhi e con il cuore rotto siamo chiamati anche noi a gridare con Papa Francesco "*Fermate la guerra, fermate ogni forma di violenza ed ingiustizia*". Il primo grande passo che possiamo fare è quello di uscire dall'indifferenza, è di cogliere che la vicenda degli altri è anche la nostra.

Chiediamo a Maria che ci aiuti ad avere il suo sguardo capace di penetrare dentro le cose, capace di compassione, capace di stare ai piedi della croce. In ogni angolo della terra oggi sono molti i crocifissi e spesso sono soli e abbandonati. Credo sia importante che impariamo a custodirli con gli occhi di Maria, che non lasciamo che le loro sofferenze scorrano via come acqua sul vetro, ma che sappiamo alimentare la memoria del loro sacrificio nella preghiera e nelle testimonianze coerenti.

In questi giorni ho incrociato molti sguardi: gli occhi carichi di amarezza di chi è stato travolto dalla crisi economica; gli occhi spenti di alcuni senza fissa dimora che non hanno più la forza di chiedere nulla alla vita; gli occhi pieni di paura e di speranza dei profughi arrivati nelle nostre accoglienze; gli occhi straripanti di dolore e terrore, incrociati attraverso le immagini televisive, dei palestinesi a Gaza, degli iracheni a Karakosh, degli ucraini, dei siriani, dei libici, dei centrafricani... e di tanti altri fratelli schiacciati dalla violenza; gli occhi impotenti e vuoti delle popolazioni africane colpite dall'ebola; gli occhi delle popolazioni dei balcani colpite in poco tempo, ancora una volta, da devastanti alluvioni. Gli occhi sono specchio dell'anima e del cuore. Dinanzi a questi sguardi, a questa dura verità non si può rimanere indifferenti, non ci si può girare dall'altra parte. È necessario starci dentro, è necessario lasciarsi ferire il cuore per sentire in profondità che tutto ciò è affare nostro e che possiamo fare qualcosa. Personalmente sono partito da cose molto semplici: dare spazio alle lacrime che gonfiavano i miei occhi, levare un grido di dolore attraverso la preghiera al Dio della vita, condurre altri presso quel santuario prezioso che è la vita di queste persone che soffrono e questo attraverso **una informazione corretta e precisa di quello che sta avvenendo**.

Sono convinto che se partissimo dal guardare al mondo con occhi limpidi e trasparenti, ci sarebbe una umanità diversa. La politica e l'economia sarebbero diverse, perché veramente capaci di rispettare la dignità della vita e di promuovere relazioni di comunione e di pace. Si tratta dunque di partire da noi. Non è vero che oggi si sono persi i valori, purtroppo ci sono sempre meno persone che li sanno incarnare e rendere visibili. I valori sono scritti nel cuore dell'uomo, ciò di cui c'è bisogno oggi è che ci siano persone buone. Abbiamo bisogno di ritrovare la nostra verità, di percepire che siamo una sola famiglia umana. Concludo riportando alcune testimonianze dei drammi che in questi giorni stanno dilaniando la vita di tanti nostri fratelli. Invito ad ascoltarle...

**Iraq:** "Saccheggiano, devastano, rubano nelle case, non risparmiano nemmeno le chiese" dice monsignor Yousif Thoma, arcivescovo caldeo di Kirkuk e Sulaymaniyah. "Tutti e 50.000 gli abitanti hanno dovuto abbandonare la città e stanno raggiungendo a piedi Erbil o Sulaymaniyah, i centri più vicini dove sperano di trovare aiuto". "A Erbil e Sulaymaniyah ma anche qui a Kirkuk, dice l'arcivescovo, accogliamo i profughi nelle nostre case e chiese, distribuendo cibo, acqua e tutto quello che serve, senza smettere di pregare per la pace".

# Calendario attività ed incontri

## Settembre 2014

Lunedì	1	<b>Giornata per la salvaguardia del creato</b>
Martedì	2	
Mercoledì	3	<b>San Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa</b> Ore 15,00 inizio pulizie oratorio in preparazione alla sagra. Si ringrazia fin d'ora quanti daranno la disponibilità ad aiutare Ore 20,30 riunione con i ragazzi/e che faranno servizio in sagra (camerieri)
Giovedì	4	<b>Giornata per le vocazioni</b> Ore 15,00 ultime pulizie oratorio e stand in preparazione alla sagra. Si ringrazia fin d'ora quanti daranno la disponibilità ad aiutare
Venerdì	5	<b>Primo Venerdì del mese</b> ore 21,00 Il Gruppo Teatro Scuola Materna di Roncade "I SOLITI IGNOTI" rappresentano CENERENTOLA"
<b>Domenica</b>	7	<b>Domenica XXIII del Tempo Ordinario</b> ore 11,00 S. Messa per i GIUBILEI DI MATRIMONIO
Lunedì	8	<b>LUNEDI' 8 SETTEMBRE: NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA</b> ore 09,30 S. Messa per gli ammalati della Parrocchia di Roncade, a seguire rinfresco ore 19,00 S. Messa e Processione lungo via Roma
Martedì	9	ore 20,45 La compagnia "ATTORI PER CASO", rappresenta la commedia "IN ALLEGRA COMPAGNIA"
Giovedì	11	ore 21,00 Concerto del QUARTETTO DI FISARMONICHE "BELLOW SOUND"
Sabato	13	<b>San Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa</b>
<b>Domenica</b>	14	<b>ESALTAZIONE della SANTA CROCE</b> ore 12,30 Pranzo sociale del Ce.Ri.A.Pe.
Lunedì	15	<b>Beata Vergine Maria Addolorata</b>
Martedì	16	<b>Santi Cornelio papa e Cipriano vescovo, martiri</b>
Venerdì	19	<b>Ore 20,30 Avvio Anno Pastorale in S. Nicolò a Treviso</b>
Sabato	20	<b>Santi Andrea Kim, sacerdote, e Paolo Chong e Compagni, martiri</b>
<b>Domenica</b>	21	<b>Domenica XXV del Tempo Ordinario</b>
Lunedì	22	Ore 20.30 Riunione catechisti/e in oratorio
Martedì	23	Ore 20,30 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Giovedì	25	<b>San Pio da Pietralcina, sacerdote</b>
<b>Domenica</b>	28	<b>Domenica XXVI del Tempo Ordinario</b>
Lunedì	29	<b>Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele</b>
Martedì	30	<b>San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa</b>

### ADOZIONE SCUOLA MATERNA

- 8 N.N.
- Cassettina funerale 26/06 35,00 €
- Cassettina funerale 14/08 87,60 €



### PROFESSIONE PERPETUA DI SUOR MARTINA TREVISIN

**IL 05 OTTOBRE ALLE 15,30 a  
CONEGLIANO**

Nel prossimo numero vi daremo maggiori informazioni.

# ALCUNE NOTIZIE DALLE SORELLE DISCEPOLE DEL VANGELO FRATERNITA' AKBÈS - RONCADE

Carissimi amici di Ca' Tron, Musestre e Roncade,

vi raggiungiamo attraverso "Campane" e "Il Punto" per salutarvi e augurare a tutti, all'inizio del mese di settembre, una buona ripresa delle varie attività lavorative, scolastiche, sociali, pastorali... Desideriamo, in un clima di famiglia che respiriamo e che desideriamo cresca sempre più fra di noi, condividere con voi alcune semplici notizie che riguardano la vita della nostra fraternità, piccola e grande. Questo mese è particolarmente significativo per noi quest'anno: come sapete sorella Silvia ci lascia, dopo tre anni, per andare in un'altra fraternità, a S. Giuliano Milanese, raggiungendo altre due sorelle, Laura e Francesca. Siamo contente per lei, anche se non nascondiamo che ci mancherà, ma sappiamo che anche lì saprà mettere a servizio i suoi doni, come ha fatto qui. In questi giorni Silvia è già a S. Giuliano, ma tornerà domenica 7 settembre e sarà presente alla messa delle 9.30 a Roncade e a quella delle 11.00 a Musestre per salutarvi. Noi intanto vi portiamo i suoi saluti e il suo grazie per la bella esperienza vissuta qui, fra voi, in particolare con il gruppo scout, con cui ha prestato servizio. Ma le novità continuano: il 13 settembre, alle ore 17.00, a S. Giuliano M.se, durante una solenne celebrazione eucaristica, due nuove sorelle entreranno a far parte della nostra famiglia: Francesca Quinté (di S. Giuliano M.se) e Lucia Barbazza (di Ponzano Veneto). La loro scelta di consacrarsi al Signore è per tutte noi motivo di gioia e di riconoscenza al Signore per il dono della sua chiamata e per le risposte generose che suscita, a servizio della Chiesa e del mondo. In particolare, Lucia, dopo la professione verrà ad abitare con noi, al posto di Silvia. Contenta per il dono della sua presenza, e in attesa di accoglierla qui, vi invitiamo, in particolare alla veglia di preghiera in preparazione alla Professione che si terrà a Ponzano Veneto (nella chiesa parrocchiale) giovedì 11 settembre alle ore 20.45. Per chi lo desidera, inoltre, c'è la possibilità di partecipare alla Professione, sabato 13 settembre, alle ore 17,00 a S. Giuliano Milanese. Per l'occasione sono stati prenotati dei pullman con partenza da Castelfranco Veneto. Chi fosse interessato ci contatti al più presto (i posti sono limitati) allo 0422-708704 o 335-7905348. Certe che ci sarete vicini nella preghiera, e assicurandovi la nostra per le intenzioni delle vostre famiglie, vi giunga un fraterno saluto, con l'augurio di una buona ripresa di attività.

Sorelle Discepoles del Vangelo  
Fraternità Akbès - Roncade

*Le Discepoles del Vangelo e le famiglie Barbazza e Quinté annunciano con gioia la  
professione religiosa temporanea di*

*Lucia e Francesca*

*Il rito si svolgerà durante la Celebrazione eucaristica  
presieduta da mons. Adriano Cevolotto, Assistente ecclesiastico*

*sabato 13 settembre 2014 alle ore 17.00*

*nella Chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo in San Giuliano Milanese (MI)*

*Desideriamo prepararci alla professione religiosa di Lucia e Francesca*

*con una veglia di preghiera nelle comunità parrocchiali di origine:*

*sabato 6 settembre 2014 alle ore 20.45*

*San Carlo Borromeo San Giuliano Milanese (MI) -parrocchia di Francesca Quinté*

*giovedì 11 settembre 2014 alle ore 20.45*

## In viaggio verso il centro

Qual è il centro della nostra vita? Dove siamo e dove andiamo? Cosa vogliamo davvero?

Queste sono alcune delle domande che hanno accompagnato trentanove giovani tra i 18 e i 19 anni in un campo scuola a Molina di Fiemme organizzato dal Settore Giovani dell'Azione Cattolica di Treviso. Domande all'apparenza senza risposta, e che però dobbiamo porci ad un certo punto della nostra vita. Sono domande che in questo anno denso di impegni e di studio per la maturità non mi ero mai posta neppure per un solo momento. Sono partita per questo campo senza grandi attese, solo con la curiosità di fare qualcosa di diverso, un'esperienza che in tanti mi avevano consigliato dicendomi "è un campo fantastico". Di sicuro non mi aspettavo di vivere un'avventura così densa di emozioni, pensieri, paure e gioie. Ho trovato tanti altri giovani confusi quanto me, con una fede che va ad alti e bassi, con mille dubbi sul proprio futuro, su quale sia propria vocazione e su cosa si debba fare per vivere una vita piena e felice; giovani da diciotto parrocchie diverse, con storie diverse, esperienze diverse, famiglie con idee completamente differenti, eppure tutti con il desiderio di fare un attimo di pausa per mettere ordine nella propria vita. In questo *viaggio verso il centro* abbiamo portato tutti noi stessi, con le nostre paure e le nostre fragilità, e siamo partiti riflettendo su dove siamo oggi, dove siamo nel nostro rapporto con noi stessi, con gli altri e con Dio. Il cammino è continuato seguendo i nostri desideri e i nostri sogni. Forse alcuni sanno cosa vogliono ma quanti possono dire di sapere cosa vogliono veramente dalla loro vita? Inoltre ciò che noi desideriamo e sogniamo è ciò che Dio ha in serbo per noi? Poi c'è stata la vera sfida: abbiamo raggiunto a piedi il rifugio Vajolet a 2243 metri, tra le nostre splendide dolomiti. La strada in salita ci ha fatto chiedere dove andiamo, dove stiamo dirigendo la nostra vita. Salendo sul monte abbiamo contemplato infine il volto di Dio nella natura, abbiamo partecipato alla sua bellezza, come gli apostoli affascinati dal volto di Cristo nella trasfigurazione. Abbiamo imparato fare silenzio, perché è solo nel silenzio che Dio parla al nostro cuore. Cullati dai rumori del bosco, dal vento e dal torrente, Dio ha davvero parlato alla nostra vita, ci ha fatto amare il silenzio, la sua creazione, ed ha rivelato le parti di noi di cui abbiamo più timore. Nessuno di noi si è portato a casa grandi risposte da questo campo scuola, nessuno di noi è tornato a casa con la ricetta della felicità in tasca; ma Dio ha parlato al nostro cuore, si è fatto trovare nella quotidianità della nostra vita perché lo abbiamo accolto senza timore, lasciandogli stravolgere tutta la nostra esistenza. Tramite le testimonianze di vita e di fede degli educatori che ci hanno accompagnato, siamo riusciti a vedere le grandi opere del Signore nei nostri brevi o lunghi diciotto anni, scoprendo che nulla accade per caso, che da un piccolo gesto può nascere una fede forte, che Dio è laddove meno lo aspettiamo e che se anche ci allontaniamo è Gesù stesso verrà a riprenderci. Giovani d'oggi, con le vostre paure, i dubbi e le fragilità che ben nascondete nella profondità del vostro cuore, date ascolto alla Sua voce. Dio non è nel vento impetuoso, né nel fuoco



né nel terremoto. Dio è nella brezza leggera, nelle prime stelle della sera, nei germogli sotto la neve, nel sorriso sincero del vostro amico, nell'amore dei vostri genitori, nel lavoro dei vostri insegnanti. Dio è ovunque, ma sta a noi aprirgli le porte del nostro cuore, intraprendendo per la vita questo fantastico viaggio verso il Centro. *18enne ancora in viaggio*

### CARITAS CERCA VOLONTARI/E PER L'ACCOGLIENZA

*A partire dal 15 settembre Caritas Tarvisina aprirà le porte del nuovo spazio di accoglienza dedicato a donne in Casa della Carità a Treviso. Si tratta di un servizio di emergenza per donne sole, senza casa, che offrirà ospitalità temporanea, a fronte della mancanza di lavoro e conseguentemente, della perdita della casa. A questo scopo desideriamo portare a conoscenza le parrocchie, le associazioni, i gruppi, i movimenti, gli istituti religiosi di questa realtà e chiedere a ciascuno di farsi portavoce per diffondere la notizia ed estendere l'invito a chi desidera partecipare come volontario/a. Il servizio richiede una presenza, a seconda delle proprie possibilità di 1-2 volte la settimana, 1-2 volte al mese per coprire un turno dalle 18.30 alle 22.30 affiancando un operatore/operatrice. Cerchiamo anche donne o uomini, per il turno di notte. Ciò che è richiesto è disponibilità all'accoglienza e all'ascolto.*

*Per qualsiasi informazione: Carita Tarvisina -Francesco Zanon 0422-546585 lun-ven 09.00-12.00  
promozione.caritas@diocesiv.it*

**Sierra Leone:** “Se una persona adesso arrivasse a Pujehun, ancora vedrebbe una tranquillità apparente. La gente è in attesa. Tutti si guardano tra loro, in silenzio, e aspettano. Pujehun ha visto l’inizio dell’epidemia da un mese, quindi siamo nella fase in cui potrebbe scoppiare da un momento all’altro o potrebbe esaurirsi. Ma temo sia più probabile la prima ipotesi. Ci spinge un discorso affettivo, perché con il personale qui abbiamo un forte rapporto di collaborazione e amicizia che si è creato e solidificato nel tempo, per cui sappiamo che lasciarli qui da soli per loro sarebbe tremendo. Aleggia una depressione generalizzata indescrivibile. Se andiamo via anche noi, si sentono proprio abbandonati. Tutti noi abbiamo ben presente la nostra responsabilità. Stiamo cercando di prendere tutte le precauzioni possibili per noi e per loro.

A Kenema sono morti 20 operatori sanitari che lavoravano nelle tende, dentro al centro. 20 sono tanti... Con loro è morto anche il dottor Khan, che era il direttore del centro, e per loro è stato un colpo di portata incommensurabile. Sabato siamo andati a Zumi, un piccolo centro rurale dove ci sono state 4 persone decedute sicuramente per EBOLA, ma essendo morte non sono stati effettuati i prelievi.

Si aggiungono ai probabili casi quindi, ma sono quasi sicuri. Siamo andati lì per sensibilizzare la popolazione per cercare di evitare che la gente si nasconda. Hanno paura dell’arrivo delle autorità locali, temono di essere prelevati e di essere internati in centro di isolamento. Quindi siamo andati lì e abbiamo organizzato una riunione con la popolazione. Si percepivano il terrore, la paura, ma pian piano siamo riusciti a far capire loro l’importanza del controllo, che la popolazione deve controllarsi reciprocamente, per proteggersi. È stato molto difficile, la gente era timorosa ma cominciavano a capire l’importanza della tutela e di come salvarsi. Qui basta che entri qualcuno che è malato e il contagio è pressoché immediato”.

*C. F., 7 agosto 2014*

**Gaza:** anche stanotte, carissimi, faremo fatica ad addormentarci e non solo per il sottofondo di spari e ambulanze. Ogni sera sempre più palestinesi scendono in strada qui al check-point, per sfogare la loro rabbia dopo aver visto tutto il giorno in TV immagini sempre più raccapriccianti di bambini, donne e comunque civili, massacrati nella vicina Striscia di Gaza.

Come sai sono qui con una Delegazione di Pax Christi per portare anche la tua solidarietà e “scucire la bocca” a chi ci auguriamo non legga mai le cronache dei nostri giornali, piene di falsità e vuote delle più evidenti considerazioni non solo sulla immane tragedia umanitaria di migliaia di persone scacciate dalla loro casa, bombardate dal cielo, dalla terra e dal mare, ma anche sull’ipocrisia di un mondo indifferente che ripete solo ritornelli sul diritto di difesa di uno stato che da anni assedia e opprime, solo a Gaza, un milione e mezzo di persone. Ascoltiamo i testimoni degli attacchi e i racconti dei parroci che in vivavoce ci tengono aggiornati sui bombardamenti alla...parrocchia e sulla paura delle suore di Madre Teresa e dei 27 bambini con handicap costretti a scappare dal loro istituto e rifugiatisi in chiesa. Ma anche noi, che solo partecipiamo al loro pianto, scriviamo report e filmiamo interviste, anche noi ormai non abbiamo più lacrime, nè parole. Ci restano solo i nostri piedi per andare ancora a raggiungere qualche altro testimone e la forza per scuotere ancora coscienze intorpidite e ipocriti, reiterati equilibrismi. *Don Nandino Capovilla*

**Eritrea:** «Il rashaida – spiega al telefono S., reporter etiope in esilio – si appostano fuori dal campo su auto senza targa per rapire i profughi. Chi sa o vede troppo sparisce, come Casco, eritreo che gestiva con la moglie a Shegarab un ristorante interno. Un suo amico, Rahwa aveva visto i rapitori caricare la gente su grossi pick up pieni di armi e alcuni nomadi gli avevano spifferato che le armi arrivano dall’Eritrea e dalla Libia e sono pagate dai beduini con i riscatti. Quando Casco ha parlato con la polizia sudanese, Rahwa, lui e la moglie sono stati arrestati con un amico ai primi di dicembre sotto il naso dell’Acnur e sono finiti nel Sinai. Per liberarli hanno chiesto un riscatto di 100 mila dollari».Lo conferma Alganesh Fessaha, medico milanese di origine eritrea responsabile dell’ong Gandhi, che da anni libera i rapiti e i prigionieri subsahariani dalle galere egiziane, dove finisce chi viene liberato ma non riesce a varcare il confine sigillato con lo stato ebraico. Attualmente vi sono 500 prigionieri, tra cui donne e bambini. «Nel Sinai ci sono mille persone – racconta – detenute in condizioni inumane, con poco cibo e senza cure. Le donne vengono stuprate e alcune partoriscono in prigione. Per estorcere i riscatti, i rapitori telefonano ai parenti mentre le vittime vengono sprangate, frustate e bruciate con plastica fusa, benzina e acido». Orrori senza fine. Chi non può pagare viene usato come schiavo nei campi o nei cantieri, mentre alcune bande arrivano ad espantare gli organi per rivenderli sul mercato nero del Cairo. Lo ha confermato a fine novembre in una drammatica diretta radiofonica alla Bbc Philemon Semere, 22 anni, eritreo rifugiato a Shegarab e rapito dai Rashaida. Il giovane ha lanciato un disperato appello per trovare 25 mila dollari, altrimenti i rapitori l’avrebbero ucciso per asportargli i reni e rivenderli. La famiglia non poteva pagare, è stato venduto a un altro gruppo ed è sparito.

**La nostra storia: .....**



# Caritas Parrocchiale

RACCOLTA

**INDUMENTI USATI E OGGETTI IN CUOIO**

promossa dalla Caritas Diocesana  
ottobre 2014

Carissimi,

nel corso degli anni stiamo constatando che la raccolta indumenti è una forma di carità che continua ad essere viva nella memoria delle famiglie e delle comunità. Ci teniamo a sottolineare che questa iniziativa rientra tra le “opere di misericordia”. Esse ci sono sempre state nella Chiesa, a partire dalla gestione della cassa degli apostoli e dalle “collette” di S. Paolo per sostenere le Chiese povere con i loro poveri. Il frutto della raccolta è destinato ai progetti che la Caritas Diocesana sta promuovendo, e anche situazioni di particolare necessità su richiesta delle parrocchie e delle Caritas locali, soprattutto in questo tempo in cui la crisi economica sta segnando pesantemente la vita di molte famiglie.

**PER QUESTO CHIEDIAMO LA COLLABORAZIONE A CHI POSSIEDE MEZZI PER TRASPORTARE IL MATERIALE (furgone o camion) il giorno SABATO 11 OTTOBRE, in tarda mattinata o il primo pomeriggio in base alle Vs. disponibilità.**

(Il servizio dura circa un paio d'ore).

Vi preghiamo di comunicare quanto prima la disponibilità per il trasporto, lasciando un biglietto nella cassetta della posta in canonica, oppure contattando il referente della raccolta, Giulio Castellan.

Per poterci organizzare sarebbe opportuno sentirci entro fine Settembre.

Se qualcuno volesse aiutarci a caricare i sacchi ci faccia sapere (è sufficiente 1 persona).

Nel prossimo numero di “Campane di tutti i santi” comunicheremo **giorno, luogo, orari e modalità per depositare i sacchi.**

Ringraziamo fin d'ora chi potrà generosamente contribuire.

*La segreteria Caritas Parrocchiale*



*Continuazione Santi proclamati....*

Godette della stima personale di Pio X, di Benedetto XV, di Pio XI, Pio XII e delle Autorità della Santa Sede che gli affidarono molti delicati incarichi per risolvere problemi e sanare ferite sia all'interno della Chiesa che nei rapporti con il mondo civile. Si prodigò con prudenza e carità nelle questioni del modernismo, nella promozione della Conciliazione tra Stato e Chiesa in Italia, nell'accoglienza e riabilitazione dei sacerdoti «lapsi». Fu predicatore, confessore e organizzatore instancabile di pellegrinaggi, missioni, processioni, presepi viventi e altre manifestazioni popolari della fede. Grande devoto della Madonna, ne promosse la devozione con ogni mezzo. Con il lavoro manuale dei suoi chierici innalzò i Santuari della Madonna della Guardia a Tortona (1931) e della Madonna di Caravaggio a Fumo (1938). Nell'inverno del 1940, già sofferente di angina pectoris e dopo due attacchi di cuore aggravati da crisi respiratorie, Don Orione si lasciò convincere dai confratelli e dai medici a cercare sollievo in una casa della Piccola Opera a Sanremo, anche se, come diceva, «non è tra le palme che voglio vivere e morire, ma tra i poveri che sono Gesù Cristo». Dopo soli tre giorni, circondato dall'affetto e dalle premure dei confratelli, Don Orione morì il 12 marzo 1940, sospirando: «Gesù! Gesù! Vado». La sua salma, contesa dalla devozione di tanti devoti, ricevette solenni onoranze a Sanremo, Genova, Milano, terminando l'itinerario a Tortona, ove venne tumulata nella cripta del santuario della Madonna della Guardia. Il suo corpo, trovato intatto alla prima riesumazione del 1965, venne posto in onore nel medesimo santuario dopo che, il 26 ottobre 1980, Papa Giovanni Paolo II iscrisse Don Luigi Orione nell'Albo dei Beati.

# Programma della Sagra di Roncade – 5/14 Settembre 2014

## **VENERDI' 5 SETTEMBRE: APERTURA DELLA SAGRA**

- ore 19,00 Stand Gastronomico, Bar, Pesca di Beneficenza  
ore 21,00 Il Gruppo Teatro Scuola Materna di Roncade "I SOLITI IGNOTI" rappresentano "CENERENTOLA"

## **SABATO 6 SETTEMBRE**

- ore 19,00 Stand Gastronomico, Bar, Pesca di Beneficenza

## **DOMENICA 7 SETTEMBRE: FIERA DEI OSEI**

- ore 08,15 Bar e Pesca di Beneficenza  
ore 11,00 S. Messa per i GIUBILEI DI MATRIMONIO  
ore 12,30 Pranzo Comunitario dei Giubilei e della Famiglia  
ore 19,00 Stand Gastronomico, Bar, Pesca di Beneficenza

## **LUNEDI' 8 SETTEMBRE: NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA**

- ore 09,30 S. Messa per gli ammalati della Parrocchia di Roncade, a seguire rinfresco.  
ore 10,30 Bar e Pesca di Beneficenza  
ore 19,00 S. Messa e Processione lungo via Roma  
ore 20,00 Stand Gastronomico, Bar, Pesca di Beneficenza

## **MARTEDI' 9 SETTEMBRE**

- ore 19,30 Bar e Pesca di Beneficenza  
ore 20,45 La compagnia "ATTORI PER CASO", rappresenta la commedia "IN ALLEGRA COMPAGNIA"

## **MERCOLEDI' 10 SETTEMBRE**

- ore 19,00 Bar e Pesca di Beneficenza  
ore 20,00 "2^ SERATA RONCADESE" cena con prodotti locali, posti limitati, (solo su prenotazione € 25,00)

## **GIOVEDI' 11 SETTEMBRE**

- ore 19,30 Bar e Pesca di Beneficenza  
ore 21,00 Concerto del QUARTETTO DI FISARMONICHE "BELLOWSOUND"

## **VENERDI' 12 SETTEMBRE e SABATO 13 SETTEMBRE**

- ore 19,00 Stand Gastronomico, Bar e Pesca di Beneficenza

## **DOMENICA 14 SETTEMBRE: FIERA DELL'ARTIGIANATO**

- ore 08,15 Bar e Pesca di Beneficenza  
ore 09,00 XIX CORRIESTATE gara pod. organizzata da ASD Nuova Atletica Roncade e patr. USACLI-TV  
ore 12,30 Pranzo sociale del Ce.Ri.A.Pe.  
ore 19,00 Stand Gastronomico, Bar e Pesca di Beneficenza  
ore 21,30 In chiusura, spettacolo di cabaret "40 a Nordest" con DAVIDE STEFANATO e PAOLO FAVARO

## **PELEGRINAGGIO A ROMA 18- 21 AGOSTO 2014**

Il 18 agosto alle 05.00 del mattino una trentina di persone di cui 18 ragazzi tra cresimati e prima superiore sono partiti con destinazione ROMA! Prima tappa a Viterbo, meravigliosa città. Una tra le più famose città dei papi con il suo Palazzo Papale, la Cattedrale, il quartiere S. Pellegrino nel cuore della città, secoli e secoli di storia, cultura, architettura e poi il parco dedicato a Lucio Battisti.. Poi dritti dritti fino a Roma; lasciate le valige ci siamo diretti alla Basilica di San Pietro, sembrava ci avessero lasciato il posto tutto per noi, pochissima gente. Siamo entrati e la Pietà del Michelangelo ci ha stravolto con la sua bellezza e la sua grandezza. Si riconoscono subito, la Vergine Maria (la Madonna), che tiene tra le braccia il proprio figlio Gesù Cristo, morto per tutta l'umanità sulla croce. Il Cristo, è stato appena deposto dalla croce, e i suoi aguzzini romani, lo consegnano nudo e pieno di piaghe, con un semplice straccio nelle mani della Madre, affranta dal dolore per la grave perdita. Dopo questo capolavoro girando per la Basilica se ne vedono tantissimi altri, guardando per terra dietro all'altare si intravede la necropoli, luogo di sepoltura dei primi cristiani e di San Pietro... Questo è solo il primo giorno e lo spazio è poco: nel mese prossimo. Vi racconteremo di più per ora vi lasciamo alcune foto.....giusto per incuriosirvi!!!!

